

Del che si è redatto il presente verbale.

Il Presidente  
F.to: FERRENTINO ANTONIO

Il Segretario Comunale  
F.to: GAVAINI Dr.ssa Ilaria

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del T.U. n° 267/2000, viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì, .....

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì, .....

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 gg consecutivi e che contro di essa non sono pervenuti reclami.

La presente deliberazione è **DIVENUTA ESECUTIVA IL** .....

o Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n° 267/2000).

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì, .....



PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI SANT'ANTONINO DI SUSÀ

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 49

### OGGETTO:

**COLLEGAMENTO FERROVIARIO TORINO LIONE:  
DETERMINAZIONI**

L'anno duemiladieci addì sette del mese di ottobre alle ore ventuno e minuti zero nella Sala delle Adunanze Consiliari, regolarmente convocato per determinazione del Sindaco con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i Signori:

| COGNOME E NOME                           | PRESENTE |
|------------------------------------------|----------|
| 1. FERRENTINO ANTONIO - Sindaco          | Sì       |
| 2. PREACCO SUSANNA - Vice Sindaco        | Sì       |
| 3. SELVO MANUELA - Consigliere           | Sì       |
| 4. RODINO' LORENZA - Consigliere         | Sì       |
| 5. PEPE AGNESE - Assessore               | Sì       |
| 6. FRANCO GIUSEPPE - Consigliere         | Sì       |
| 7. AMODIO GIOVANNI LAZZARO - Assessore   | Sì       |
| 8. GIACCONE ANNA - Assessore             | No       |
| 9. TRIFIRO' MARCO - Consigliere          | Sì       |
| 10. FRANCO ROCCO - Consigliere           | Sì       |
| 11. CELLI VINCENZINO - Consigliere       | Sì       |
| 12. REGE GIANASSO DANILA - Assessore     | Sì       |
| 13. CAPPUCCIO MARIA DONATA - Consigliere | No       |
| 14. GIUGLARD ROBERTO - Consigliere       | No       |
| 15. SPATARO DOMENICO - Consigliere       | Sì       |
| 16. MARTOGLIO DIEGO - Consigliere        | Sì       |
| 17. CANTORE FABIO - Consigliere          | Sì       |
| TOTALE PRESENTI                          | 14       |
| TOTALE ASSENTI                           | 3        |

Assume la Presidenza il Signor FERRENTINO ANTONIO.

Assiste alla seduta l'Assessore esterno D'ADDETTA Michele Antonio.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale GAVAINI Dr.ssa Ilaria.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 07/10/2010

OGGETTO: Collegamento ferroviario Torino Lione: determinazioni

## IL SINDACO

Premette che il documento sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale è diverso da quello della Comunità Montana Valle Susa la cui formulazione è estremamente scarna: per questo la maggioranza ha elaborato la presente proposta, esaminata anche nella Conferenza dei capigruppo, di cui dà lettura ai signori consiglieri:

Rilevato che la Società LTF ha presentato gli elaborati del Piano Preliminare e dello studio di impatto Ambientale del nuovo collegamento ferroviario Torino Lione ai fini dell'avvio della procedura prevista per le Infrastrutture strategiche dagli artt. 165 e 182 del D.L.gs 163/2006 (Procedura di V.I.A. di competenza statale e localizzazione dell'opera);

Considerato che la presentazione, da parte di L.T.F., del progetto della sola tratta italo-francese dal Confine di Stato alla Piana della Chiusa, prevede, senza che venga presentato contestualmente il progetto di RFI, un artificioso frazionamento dell'opera che ipotizza pesantemente la procedura VIA;

Considerato che la Società LTF ha pubblicato la dichiarazione di pubblica utilità mediante l'approvazione, ai sensi dell'art. 166 del D.L.gs 163/06, del progetto definitivo del cunicolo esplorativo sito nel Comune di Chiomonte;

Rilevato che:

- la procedura di VIA sul progetto preliminare della tratta internazionale della Torino-Lione, ex art. 165 del Dlgs n. 163/2006, ignora, eludendoli, gli impegni istituzionali assunti con l'istituzione del Tavolo di Palazzo Chigi del 10 dicembre 2005, ben conosciuti (da LTF), finalizzati a stralciare dalle procedure accelerate e semplificate derivanti dalla Legge Obiettivo (L. n. 443/2001) la valutazione di impatto ambientale della linea ad AV/AC Torino-Lione e del cunicolo geognostico (come in questo ultimo caso avvenne già per il cunicolo di Venaus), riconducendo il tutto alle procedure ordinarie;
- la decisione di LTF di procedere alla pubblicazione dell'avviso sulla VIA il 10 agosto scorso costituisce una palese ed assolutamente illegittima forzatura degli impegni assunti dal Governo italiano con la costituzione del Tavolo di Palazzo Chigi del 10/12/2005, rinnovati in occasione della riunione dello stesso Tavolo del 29/7/2008 in cui al punto 6 delle decisioni assunte si demandava all'Osservatorio sulla Torino-Lione una *governance* unitaria dell'intera progettazione, che coinvolgesse a pieno titolo gli enti locali;
- d'altra parte la conferma dell'avvenuto stralcio si ricava dall'Allegato "Infrastrutture, legge 21 dicembre 2001, n. 443", al DPEF 2008-2012 (del 28/6/2007) nel quale, con riferimento esplicito (pag. 138) alla Linea AV/AC Torino-Lione, si riporta: "La linea AV/AC Torino-Lione è stata attualmente estrapolata dagli interventi della Legge Obiettivo e seguirà la procedura ordinaria".

Non solo, si aggiunga che nella domanda di finanziamento presentata all'Unione europea il 17 luglio 2007 dal ministro delle infrastrutture italiano Di Pietro e dal ministro dei trasporti francese Perben e più precisamente nel "Formulaire di Demande", Parte A, pag. 24, dove si riassume l'iter, si dice chiaramente che la procedura precedente, che prevedeva l'applicazione della Legge obiettivo, è variata: "A seguito del cambiamento di legge di riferimento, cioè dalla

*Legge obiettivo alla procedura ordinaria...*" e appena più avanti che "il 26 giugno 2006 il Tavolo politico presso la Presidenza del Consiglio ha deciso il "trasferimento" del progetto di LTF e quello di RFI dalla cosiddetta Legge obiettivo (443/01) alla procedura ordinaria, secondo il DPR 616/77, ex art. 81, modificato dal DPR 383/94.

Constatato che il Comune di Sant'Antonino di Susa ha ritenuto utile la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio Tecnico sulla Torino Lione che non ha mai discusso o esaminato la decisione unilaterale di LTF del ritorno alle procedure speciali per le "infrastrutture strategiche", che non garantiscono alcuna *governance* unitaria del progetto, data la natura puramente endoprocedimentale della conferenza dei servizi di cui al comma 4 dell'art. 166 del D.L.gs n. 163/2006 che lascia in capo all'amministrazione precedente, il Ministero dei trasporti e delle infrastrutture, l'istruttoria della decisione infine assunta dal CIPE, ex c. 5 dell'art. 166 del D.L.gs n. 163/2006, sulla base di una valutazione da parte del Ministero, *della compatibilità delle proposte e richieste pervenute*.

La decisione unilaterale di LTF appare finalizzata ad emarginare le amministrazioni locali: infatti, la funzione esclusivamente ancillare ed esecutiva assegnata agli Enti locali, rispetto alle decisioni assunte del Governo è ben riassunta nel richiamato comma 5 dell'art. 166 del D.L.gs n. 163/2006 di descrizione del meccanismo di approvazione del progetto definitivo, in cui la decisione del CIPE viene adottata a maggioranza dal CIPE sostituendo *ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione e, per gli insediamenti produttivi strategici, l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato* (primo periodo del comma 5 dell'art. 166), mentre agli enti locali compete solo ed esclusivamente *l'adeguamento definitivo degli elaborati urbanistici di competenza e la facoltà di chiedere al soggetto aggiudicatario o al concessionario o al contraente generale di porre a disposizione gli elaborati a tal fine necessari* (3° periodo comma 5 dell'art. 166 del D.L.gs 163/2006).

Richiamata la sentenza n° 4482 del 23/8/2007 della IV Sezione del Consiglio di Stato che *ha dichiarato improcedibile per cessata materia del contendere il ricorso in appello della Comunità Montana Basse Valle Susa e Val Cenischia, nel presupposto che il progetto per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione, approvato dal CIPE con la delibera 113/2003, sia stato stralciato dall'ambito applicativo della legge 443/2001 e ricondotto nell'alveo delle procedure ordinarie ex art. 81 del DPR 616/1977*" (che definisce le funzioni amministrative in capo allo Stato in materia urbanistica relativamente alle opere pubbliche;

Ritenuto che, in assenza di una forte politica di trasferimento del trasporto merci dalla "gomma al ferro", avvalorata dalla mancata ratifica del protocollo per la Convenzione delle Alpi, tale opera non è sicuramente indispensabile al miglioramento del collegamento ferroviario tra l'Italia e la Francia come ampiamente riportato dai primi due "Quaderni" pubblicati dall'Osservatorio tecnico;

Ricordato che il progetto di un nuovo collegamento ferroviario Torino Lione ha riscontrato la forte opposizione di molte Amministrazioni locali e di una parte considerevole della popolazione, in particolare della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia;

Ricordato che in riferimento all'ipotesi progettuale della tratta internazionale in sede di Osservatorio - e precisamente nella seduta del 02/03/2010 - i consulenti tecnici del Comune di Sant'Antonino di Susa, consapevoli del pesante impatto della piana della Chiusa esigevano di integrare il documento dell'Osservatorio, denominato "Indirizzi per la progettazione preliminare" nel modo seguente:

- *il Comune di Sant'Antonino di Susa, in considerazione delle importanti interferenze indotte dall'interconnessione con la linea storica, ritiene che essa non sia compatibile con l'assetto territoriale ed urbano della piana delle Chiuse;*

*Considerato il rilievo delle opzioni di tracciato proposte, da ritenersi non esaustive, si segnala l'opportunità di coinvolgere nella verifica delle criticità locali anche le amministrazioni Comunali circostanti, in assenza delle quali è difficile sviluppare un esame adeguato alle implicazioni locali;*

*Per le opere relative all'eventuale interconnessione di Sant'Antonino- Vaie si rilevano forti difficoltà di cantierizzazione e di fasizzazione, a causa del limitato spazio disponibile per le interconnessioni della nuova linea con la linea storica, dovendosi peraltro garantire l'esercizio della linea storica per tutta la durata dei lavori di costruzione della nuova linea;*

Ricordato che, ad oggi, tutti gli impegni assunti dal Governo e dalle Ferrovie dello Stato sono stati completamente disattesi e, tra questi, a puro titolo di esempio, citiamo:

- decisione unilaterale di riutilizzo della Legge 443/2001 contravvenendo a preciso impegno assunto in modo solenne dal secondo Governo Prodi e dal terzo Governo Berlusconi, e comunicato ufficialmente alla Commissione Europea. Tra l'altro decine di volte il Presidente dell'Osservatorio ha dichiarato pubblicamente che l'Osservatorio era l'alternativa alla Legge 443/2001;
- mancato finanziamento di 200 milioni di Euro annunciati nel 2008 in una conferenza stampa dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Regione (i 20 milioni di Euro stanziati nell'allegato infrastrutture annunciato in questi giorni sono una risposta estremamente parziale);
- mancato finanziamento del progetto strategico coordinato dalla Provincia di Torino con il coinvolgimento di tutti gli Enti Locali interessati. Un progetto che era stato avviato per volontà del Ministero delle Infrastrutture che aveva finanziato lo studio di fattibilità. Un lavoro importante di superamento della logica delle compensazioni con un progetto di sviluppo del territorio interessato dal progetto ferroviario che vale circa 1,4 miliardi e prevede un finanziamento di 0,7 miliardi, a carico dello stato, che era stato condiviso dal Ministero delle Infrastrutture;
- il continuo peggioramento delle condizioni del TPL sulla Torino-Bardonecchia che umilia i pendolari con un servizio a singhiozzo, scadente e per nulla rispettoso dei cittadini che a decine di migliaia al giorno necessitano di un servizio ferroviario almeno pari a quello offerto una ventina di anni addietro: impegni solenni di Ministri, Sottosegretari ed Amministratori Delegati dell'Azienda ferroviaria sono stati completamente disattesi.

Ricordata l'importante proposta metodologica del progetto "F.A.R.E." presentato dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia e condiviso da molte Amministrazioni comunali, al tavolo istituzionale di Palazzo Chigi del 29/07/2008 che riprendeva totalmente la individuazione unanime dei componenti l'Osservatorio tecnico in merito alle criticità del collegamento Torino-Lione.

Il F.A.R.E., quanto mai attuale, si poneva nell'ottica di rimuovere le criticità così come individuate a partire dal nodo di Torino rimandando altre fasi alla verifica di quella precedente. La volontà di cantierizzare il tunnel geognostico di Chiomonte e la tratta internazionale calpesta totalmente le indicazioni prioritarie dell'Osservatorio e del F.A.R.E.

Esaurita la lettura e il commento del documento il Sindaco, dopo aver informato il Consiglio comunale che nella conferenza dei servizi del 6 ottobre 2010 svoltasi a Torino in Regione Piemonte tutti i Comuni presenti, anche se con diverse motivazioni, con univocità hanno espresso parere contrario al progetto preliminare, invita alla discussione i consiglieri di minoranza.

Il consigliere Fabio Cantore precisa che le modificazioni al testo di deliberazione da lui proposte non sono state accolte e quindi preannuncia la sua astensione dal voto, sia per la sua contrarietà al F.A.R.E sia per l'inutilità dell'osservatorio tecnico; tutti i 23 Comuni hanno deliberato nei loro Consigli comunali la proposta di deliberazione votata in Comunità Montana dando così un senso di unità e di condivisione; il consigliere chiede di allegare al verbale la deliberazione proposta dalla Comunità Montana Valle di Susa;

il Sindaco ribadisce che la deliberazione proposta dal Comune di Sant'Antonino di Susa è diversa da quella della Comunità Montana innanzitutto perché più approfondita e quindi perché condizionare l'approvazione di ogni scelta - come riportato nel testo della Comunità Montana- all'approvazione da parte dei singoli Consigli comunali non rientra nella logica della democrazia: si pensi ad esempio all'acquedotto di valle, i cui lavori sono in corso in questi giorni sulla ss. 24, rispetto al quale ogni decisione - adottando la logica dell'unanimità- avrebbe potuto essere bloccata dall'opposizione di un Comune (che non si nomina) contrario alla sua realizzazione. Il Sindaco conclude evidenziando che la deliberazione proposta dal Comune di Sant'Antonino rafforza, anziché sminuirli, i concetti espressi dalla deliberazione proposta dalla Comunità Montana.

Il consigliere di Minoranza Diego Martoglio preannuncia il voto contrario del gruppo "Unione democratica per Sant'Antonino" e dà lettura della dichiarazione di voto allegata al presente verbale;

Il Sindaco terminata la lettura della dichiarazione di voto dichiara che la risposta della maggioranza è la deliberazione in discussione e che unitamente all'invio della stessa, verranno trasmessi i verbali di tutte le deliberazioni in merito al TAV approvate in questi anni dall'Amministrazione comunale: invita il consigliere Martoglio a rileggere il documento e gli ricorda che in 15 anni, questa vicenda è sempre stata affrontata non con una logica di appartenenza, ma nell'interesse della Valle e del Comune di Sant'Antonino;

il Vice Sindaco Susanna Preacco ribatte alle critiche della minoranza osservando che nel "teatrino" un ruolo di protagonista spetta anche alla minoranza che, in merito alla questione, non ha mai preso una posizione chiara. Il Vice Sindaco precisa ancora che la minoranza fa sempre riferimento solo al Sindaco, dimenticando che il Sindaco esprime la volontà della sua maggioranza che è quella di stare a tutti i tavoli in cui si parli di Sant'Antonino, anche quando stare a questi tavoli può essere spiacevole e difficile: non serve stare sull'Aventino, occorre essere "sabbia negli ingranaggi", la nostra storia e quella del Sindaco, quando è stato presidente della CMBVS, è sempre stata quella di salvare la Valle e Sant'Antonino. Il Vice sindaco precisa di avere votato in Consiglio di Comunità Montana la deliberazione proposta, ma di averlo fatto in nome dell'unità dei Comuni e per spirito di maggioranza e comunque con una dichiarazione di voto molto dura, registrata agli atti.

Il consigliere Martoglio replica chiarendo che la posizione del gruppo è abbastanza chiara e nella prospettiva della tutela della salute e dell'ambiente mentre quella dell'amministrazione è di contrarietà al progetto non all'opera in sé.

Il Sindaco ricorda che il ruolo dell'amministratore è valutare i progetti presentati, l'ing. Debernardi consulente di Sant'Antonino, non ha suggerito di realizzare l'interconnessione sul territorio di altri Comuni, - come sostengono voci insistenti - ma ha evidenziato la criticità di tale opera sul territorio comunale, sulla piana delle Chiuse e sull'intera Valle di Susa.

Il consigliere Cantore chiede di votare la proposta di deliberazione della Comunità Montana

Il Sindaco, sentiti i consiglieri, accoglie la proposta e chiede la votazione sulla deliberazione proposta dalla maggioranza

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressa in forma palese, mediante alzata di mano, dalla quale scaturisce il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 14

Consiglieri votanti: n.13

Consiglieri astenuti: n. 1 (Cantore)

Voti favorevoli: n. 11

Voti contrari: 2 (Martoglio, Spataro)

Il Sindaco, proclamato il risultato, di approvazione della deliberazione proposta dalla maggioranza invita a votare l'immediata eseguibilità:

Dalla votazione, espressa in forma palese, mediante alzata di mano, scaturisce il seguente esito

Consiglieri presenti: n. 14

Consiglieri votanti: n.13

Consiglieri astenuti: n. 1 (Cantore)

Voti favorevoli: n. 11

Voti contrari: n. 2 (Martoglio, Spataro)

Il Sindaco quindi invita a votare la deliberazione proposta dal consigliere Cantore;

il vice sindaco Susanna Preacco preannuncia il proprio voto contrario, dichiarazione che viene successivamente ritirata e sostituita dall'astensione;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

esperita la votazione sulla deliberazione proposta dal consigliere Cantore, espressa in forma palese, mediante alzata di mano, dalla quale scaturisce il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 14

Consiglieri votanti: n. 1 (Cantore);

Consiglieri astenuti: n. 13 (tutta la maggioranza, Martoglio e Spataro);

Voti favorevoli: n. 1

Voti contrari: n. //

proclamata dal Sindaco l'approvazione della deliberazione proposta dalla maggioranza

#### DELIBERA

Di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

#### ESPRIME PARERE CONTRARIO

Al progetto di una nuova linea ferroviaria Torino Lione e all'avvio dei lavori del tunnel geognostico, al Tunnel dell'Orsiera, al tunnel di base e alle opere connesse perché in palese contraddizione con la proposta F.A.R.E.

#### DENUNCIA

La decisione unilaterale di LTF di utilizzare le procedure previste dalla L. 443/01 per l'approvazione del progetto della tratta internazionale senza indicare a seguito di quale provvedimento formale sia stata assunta questa grave decisione.

#### AUSPICA

L'avvio di un trasferimento modale "gomma-ferro" a partire dall'utilizzo delle attuali infrastrutture presenti sul territorio.

Il Consiglio Comunale di Sant'Antonino di Susa ritiene indispensabile aggiornare la strategia del confronto istituzionale tra Governo, Regione e sistema Enti Locali per permettere l'espressione della volontà delle Autonomie Locali che, insieme agli altri livelli istituzionali, rappresentano le popolazioni locali.

Di dare atto che, per volontà espressa dal collegio deliberante, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. - D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Questa sera va in scena l'ennesimo documento di una telenovela che ha ormai assunto delle proporzioni inimmaginabili.

Il teatrino, che ormai dura da decenni, vede una contrapposizione tra gli attori in scena: Sì Tav a tutti i costi e No Tav contrari a tutto.

Questa situazione, ormai palese a tutte le donne e gli uomini di buon senso non fa il bene né della Valle di Susa, né del Piemonte, né dell'Italia, e per dirne ancora una neanche dell'Europa.

Tra incontri del ferroviere, incontri pubblici, incontri segreti, tavoli di confronto e accordi che non si capisce a cosa portino, ormai ci si è abituati, tristemente, a rimanere spettatori inermi di uno stallo che dura da troppo tempo.

Il Sindaco Ferrentino dopo l'accordo di Pra Catinat ha avviato un suo personale percorso di approccio alla vicenda.

In queste sere stanno andando in onda consigli comunali in cui si approva di tutto; nell'ultimo consiglio di Comunità Montana la maggioranza PD-No Tav ha votato un documento che dice NO a tutto e a tutti riportando l'orologio indietro di anni.

Questa sera invece il consiglio comunale è chiamato ad esprimersi su un testo che da un lato critica l'operato procedurale di LTF e dall'altra lascia spazio ad affermazioni che è facile intuire essere in palese contraddizione con quello che si è sbandierato in campagna elettorale.

Infatti non abbiamo ancora capito se l'attuale maggioranza è contraria all'opera oppure a questo progetto.

I No Tav, duri e puri, non hanno accettato di sedersi al tavolo dell'osservatorio mentre il sindaco ha nominato suoi esperti personali senza neanche ricevere indirizzi strategici dal nostro consiglio comunale.

Cosa hanno fatto i tecnici nell'osservatorio? Hanno spostato il problema dell'interconnessione con la linea storica da Sant'Antonio alla piana delle Chiuse salvo poi segnalare l'opportunità di coinvolgere le amministrazioni locali circostanti!!

A fronte di tutto ciò dobbiamo prendere atto che dopo decine di riunioni non vi è traccia della tratta nazionale tra la Piana delle Chiuse-Orbassano-nodo di Torino-linea Tav Torino Milano, senza questo ulteriore dato diventa estremamente precario fare valutazioni complessive sul nuovo tracciato proposto. Non abbiamo speso il cervello, per nulla imboniti né da chi ci dice, senza darci adeguate ragioni, che il Tav genererà magnifiche sorti per il nostro territorio, né dagli ideologi del No Tav senza se e senza ma.

Noi continuiamo a ribadire quello che abbiamo sempre sostenuto nel corso degli anni e cioè: salute pubblica e tutela ambientale sono prioritari.

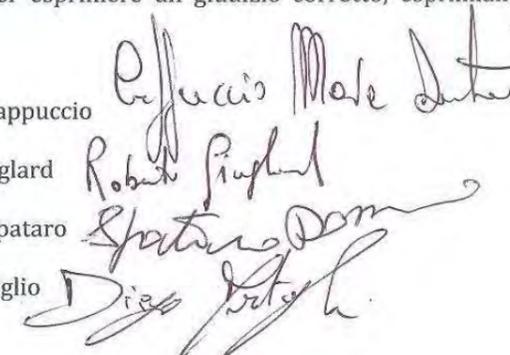
Pertanto, in attesa di ulteriori dati fondamentali per esprimere un giudizio corretto, esprimiamo parere contrario a questa proposta di delibera.

M. Donata Cappuccio

Roberto Giuglard

Domenico Spataro

Diego Martoglio



**SCHEMA DI DELIBERAZIONE, APPROVATO DALLA COMUNITÀ MONTANA, DI CUI IL  
CONSIGLIERE DI MINORANZA FABIO CANTORE, RICHIEDE LA VOTAZIONE**

**IL CONSIGLIO**

rilevato che la Società LTF ha pubblicato la dichiarazione di pubblica utilità mediante l'approvazione, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/06 del progetto definitivo del cunicolo esplorativo de La Maddalena sito nel Comune di Chiomonte;

rilevato altresì che il giorno 10 agosto 2010, la medesima Società ha pubblicato un nuovo avviso con il quale annunciava il deposito del progetto preliminare per la parte in territorio italiano della tratta internazionale della nuova linea ferroviaria Torino-Lione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165 del Dlgs 163/06;

preso atto che il Governo nel 2006 aveva stralciato il progetto della Torino-Lione dalle opere ricomprese nella legge Obiettivo e che invece la procedura attivata è quella prevista dalla stessa legge;

ritenuto che tale opera non risulta prioritaria e indispensabile al miglioramento del servizio ferroviario tra l'Italia e la Francia soprattutto in assenza di una forte politica di trasferimento del trasporto merci dalla "gomma al ferro" come peraltro indicato nei primi due quaderni pubblicati dall'Osservatorio;

ricordato che il progetto ha riscontrato una forte opposizione delle Amministrazioni e della popolazione locale come risulta dall'allegato 1;

uditi gli interventi dei Consiglieri riportati in allegato 2;

con voti favorevoli, contrari, astenuti

**DELIBERA IL PARERE CONTRARIO:**

1. alla costruzione di una nuova linea ferroviaria internazionale in Valle di Susa;
2. all'avvio dei lavori per il tunnel geognostico della Maddalena,
3. al tunnel di base, al tunnel dell'Orsiera, alle opere relative all'interconnessione con la linea storica, alle discariche e alle teleferiche indicate nel progetto preliminare presentato da LTF il 10 agosto 2010;
4. al reinserimento del progetto nelle procedure previste dalla legge "Obiettivo" n. 443/01.
5. all'aumento del carico infrastrutturale e del trasporto merci in questo contesto territoriale già fortemente compromesso.

Il Consiglio ritiene comunque indispensabile aggiornare la strategia del confronto istituzionale tra Governo, Regione, Provincia e Amministratori locali, stabilendo: nuove regole condivise e trasparenti per l'ascolto e la valutazione delle istanze degli Enti Locali, una corretta ed imparziale informazione ai Cittadini e l'approvazione di ogni scelta da parte dei singoli Consigli Comunali.